









Federica Nobilio

Meta Magazine registrò e sottolineò, nel resoconto della seduta di fine Settembre del Consiglio Comunale di Albano Laziale, un duro intervento in aula effettuato dal capogruppo del Movimento Cinque Stelle a Palazzo Savelli, nonché candidato a Sindaco nella scorsa primavera, Federica Nobilio, nel quale, l'esponente pentastellato, nella discussione in merito ad una mozione sulla trasparenza, lanciava pesanti strali contro l'Associazione "Libera Contro Le Mafie", sostenendo che la stessa Libera, "non fosse esempio di trasparenza, poichè avente rapporti con numerosi esponenti politici poi finiti nelle cronache giudiziarie negli articoli giornalistici che ne riportavano le intercettazioni telefoniche". A questa accusa, dopo qualche settimana, si apprende la replica di Libera, nella sua sezione dei Castelli Romani, la quale, sul proprio sito internet, comunica di aver querelato Federica Nobilio, spiegandone le ragioni con una nota che di seguito integralmente pubblichiamo.

"In merito all'intervento della consigliera Federica Nobilio, portavoce del Movimento Cinque Stelle, nell'ambito del Consiglio Comunale di Albano Laziale del 28-29 Settembre 2015, l'Associazione Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie risponde a quanto da lei affermato.

Innanzitutto – si legge nella nota – ci sembra doveroso far presente che la votazione della delibera "Trasparenza a costo zero 2015" giunge in Consiglio Comunale all'esito della campagna Senza corruzione Riparte il futuro, che i volontari del presidio locale di Libera hanno voluto riproporre ai candidati sindaco in corsa per le elezioni amministrative di Albano di Maggio 2015. Nello svolgersi di questo percorso, la consigliera, allora candidata sindaco, non mostrò mai ad alcun volontario del presidio messi in contatto con lei le sue perplessità sull'Associazione, ma rispose favorevolmente alle nostre proposte, tanto da passare, per portare i suoi saluti, all'evento conclusivo della campagna, svoltosi presso la sala parrocchiale di Pavona il 24 Maggio. La sua adesione non venne accolta perché incompleta (aveva presentato, infatti, tutti i dati, tranne la situazione reddituale e patrimoniale richiesta).

Per entrare nel merito delle affermazioni, presso la Regione Lazio non vi è alcuna bottega di Libera, ma all'interno del bar della mensa sono presenti i prodotti a marchio Libera Terra, come accade già in tantissimi altri luoghi, anche istituzionali, in tutta Italia.

Libera non gestisce direttamente i beni confiscati alle mafie, ma coadiuva le amministrazioni e le altre realtà coinvolte nei percorsi di riutilizzo sociale. Il Faber Beach ad Ostia è una spiaggia libera attrezzata, posta sotto sequestro, nel corso dello scorso anno, dall'amministrazione giudiziaria. Nell'estate 2014,

